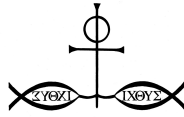


MARCO SALVIOLI O.P. (ED.)



TOMISMO CREATIVO

LETTURE CONTEMPORANEE DEL *DOCTOR COMMUNIS*



Teologia

Il presente volume, che raccoglie gli Atti dell'VIII Convegno annuale della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, è stato pubblicato con il contributo del Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose.

MARCO SALVIOLI O.P. (ED.)

TOMISMO CREATIVO

LETTURE CONTEMPORANEE DEL *DOCTOR COMMUNIS*

ESD

Tutti i diritti sono riservati

© 2015 - Edizioni Studio Domenicano www.edizionistudiodomenicano.it

Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

SOMMARIO

INTRODUZIONE di Marco Salvioli O.P.	11
--	----

AUTORI	27
--------	----

ATTI

Jean-Luis Bruguès CONFERENZA TENUTA ALL'VIII CONVEGNO ANNUALE DI FACOLTÀ	33
--	----

Parte Prima TEOLOGIA

John Milbank MANIFESTATION AND PROCEDURE: TRINITARIAN METAPHYSICS AFTER ALBERT THE GREAT AND THOMAS AQUINAS	41
1. The Trinity, Theology and Metaphysics	41
2. Contrasting Metaphysical Trajectories	50
3. Metaphysics in Aquinas	81
4. Aquinas's Trinitarian Metaphysics	104
5. The Trinitarian resolution of the main aporia of Metaphysics	115

Giuseppe Barzaghi O.P.

ANAGOGIA: IL CRISTIANESIMO *SUB SPECIE AETERNITATIS*.

TEORESI E STRUTTURA	118
Tomismo anagogico	118
Il fulcro anagogico della metafisica	124
Quarto modo <i>dicendi per se</i> e la dialettica	127
Exemplar	132
La circonferenza metafisica	137
La struttura originaria e la contemplazione: il quadro anagogico	142

Adrian Pabst

ALTERNATIVE MODERNITY: AQUINAS' METAPHYSICS
OF MOTION AND THE SECULAR SETTLEMENT

OF SCOTUS AND OCKHAM	145
1. Introduction: Thomism in Question	145
2. Aquinas' Metaphysics of Motion: the <i>Compendium Theologiae</i>	148
3. Creative Thomism: Aquinas' legacy and the Franciscan invention of modernity	157
4. Alternative Modernity	164

Fr. Henry Donneaud O.P.

NÉCESSITÉ ABSOLUE DE LA FOI

ET POSSIBILITÉ UNIVERSELLE DU SALUT	173
I. Les deux principes dans la doctrine actuelle de l'Eglise	174
<i>Nécessité absolue de la foi</i>	174
<i>Possibilité universelle du salut</i>	180

II. Une solution insuffisante : la foi implicite au Christ dans une foi religieuse non-chrétienne	185
III. J. Maritain et la foi en son état supra-conscient et supra-conceptuel	190
IV. Essai de résolution spéculative : quelle est l'essence de la foi théologale?	202
<i>Antériorité de la foi sur l'espérance et la charité</i>	203
<i>Antériorité de la volonté dans la foi</i>	206
<i>La perception de la convenance du bien, motif premier de la foi</i>	210
<i>Deux régimes inégaux d'une unique foi théologale</i>	215

Olivier-Thomas Venard O.P.

THOMAS D'AQUIN, <i>SACRA DOCTRINA</i> & LITTÉRATURE DANS LA POSTMODERNITÉ	220
Postmodernité	220
La Littérature comme <i>sacra pagina</i> ou doctrina	224
1. <i>La littérature comme discipline sacrée</i>	224
2. <i>Un rapport nouveau avec l'Écriture Sainte</i>	225
3. <i>Primat de l'expérience personnelle</i>	226
4. <i>Une éthique</i>	227
5. <i>Une linguistique ou une rhétorique</i>	228
6. <i>Une esthétique</i>	229
7. <i>Une métaphysique</i>	229
8. <i>Un discours sur Dieu : une théologie</i>	230
9. <i>Une religion</i>	231
<i>Sacra pagina</i> comme littérature	234
1. <i>Une intégration de l'œuvre et de la religion</i>	234

2. <i>La doctrina sacra est essentiellement un discours sur Dieu : une théologie</i>	236
3. <i>Une conception du langage</i>	237
4. <i>Une métaphysique</i>	240
5. <i>C'est ici le primat de l'expérience personnelle qui se manifeste. De fait, la pratique de la sacra doctrina suppose une éthique</i>	244
6. <i>Cela aboutit à une esthétique hautement personnelle</i>	250
Conclusion : thomisme créatif	252
<i>Le « réalisme thomiste » comme idéal</i>	252
<i>La confrontation entre littérature et œuvre de saint Thomas d'Aquin en contexte postmoderne peut nous conduire à redécouvrir la véritable rationalité théologique : la logique de convenance</i>	255
<i>Thomas peut ainsi aider les postmodernes à retrouver confiance dans le langage pour atteindre à la vérité</i>	256

Parte Seconda FILOSOFIA

Andrea Aldo Robiglio	
“ALLE COSE STESSE” : LÉON NOËL (1878-1953)	
E IL TOMISMO CREATIVO DELLA SCUOLA DI LOVANIO	263
Mario Micheletti	
IL PROBLEMA DELL'ETICA NEL TOMISMO ANALITICO	283
1. – Legge morale naturale e virtù	285
2. – Finnis, Anscombe, Foot	295

Parte Terza
NUOVI ORIZZONTI

Zhai Zhihong

THOMAS AQUINAS AS PHILOSOPHER: THE INTERPRETATIONS OF HIS THOUGHTS BY MAINLAND CHINESE SCHOLARS	319
1. The Overall Review on the Status of Academic Study of Aquinas	319
2. The basic situation of Aquinas' philosophical study in mainland China	321
3. The Achievements of the Study on Aquinas' Philosophy by Wuhan University	329

Antonio Olmi O.P.

THE CHALCEDON PARADIGM AND THE SAPIENTIAL REALISM OF ST THOMAS AQUINAS	334
The Knowledge of the Mystery of God	334
Unity-distinction-ordering in St Thomas Aquinas' thought	340
St Thomas Aquinas' Theology and Fr Matteo Ricci's Catechesis	347

INTRODUZIONE

di Marco Salvioli O.P.

La Chiesa ha vissuto tempi di genialità, come ad esempio quello del tomismo. Ma vive anche tempi di decadenza del pensiero. Ad esempio: non dobbiamo confondere la genialità del tomismo con il tomismo decadente. Io, purtroppo, ho studiato la filosofia con manuali di tomismo decadente. Nel pensare l'uomo, la Chiesa dovrebbe tendere alla genialità, non alla decadenza¹.

I. Quando Gilbert Keith Chesterton pubblicava il suo celebre saggio sull'Aquinate correva l'anno 1933 e, dato il contesto culturale in cui si trovava, l'arguto apologeta cattolico poteva affermare senza indugio che «il tomismo contemporaneo è indubbiamente pieno di speranze e di creatività»². Diversi monumenti del neotomismo erano già stati pubblicati e, nel giro di poco più di un ventennio, si sarebbero poste le basi per un superamento dello stesso impianto aristotelico-tomista così com'era stato pensato, in un clima razionalistico e positivista, da gran parte della neoscolastica più determinata. A poco più di ottant'anni dalla pubblicazione del brillante volumetto chestertoniano, possiamo rilevare su più fronti una ripresa del pensiero di san Tommaso d'Aquino caratterizzata da un tasso di creatività, rispetto alle cristallizzazioni neoscolastiche, che lascia ben sperare. Tra i fronti di cui dicevamo devono essere menzionate certamente la rilettura dell'Aquinate offerta da quella che possiamo definire *Scuola di Friburgo-Tolosa*, animata dagli studiosi domenicani affiliati all'Università di Friburgo (Svizzera) e al-

¹ A. SPADARO S.I., *Intervista a Papa Francesco*, in «La Civiltà Cattolica» 3918, I (2013), pp. 449-477, qui, p. 476.

² G. K. CHESTERTON, *San Tommaso d'Aquino*, Lindau, Torino 2008, p. 192.

l'*Institute Catholique* di Tolosa³, così come la provocante interpretazione proposta da John Milbank e Catherine Pickstock, esponenti della *Radical Orthodoxy* che ha suscitato un fecondo dibattito sulla posizione dell'Aquinate sul tema del rapporto tra grazia e natura, così come sulla relazione tra filosofia e teologia⁴. Se a questi due movimenti maggiori, aggiungiamo il più modesto, ma tenace, contributo della *Scuola di anagogia* di Bologna (fondata dal card. Giacomo Biffi e diretta da fr. Giuseppe Barzaghi, O.P.)⁵, il ripensamento offerto in chiave filosofica dalla tradizione fenomenologica e da quella analitica, insieme alla pressoché inedita considerazione sulla recezione del pensiero dell'Aquinate nella Cina continentale, abbiamo il piano su cui è stato concepito l'Ottavo Convegno della Facoltà Teologica

³ Tra le diverse pubblicazioni offerte da questa Scuola, composta per la quasi totalità da domenicani, si veda il volume che può esserne considerato come una sorta di manifesto: S.-TH. BONINO - H. DONNEAUD - G. EMERY - Y. FLOUCAT - J.-M. GARRRIGUES - TH.-M. HAMONIC - TH.-D. HUMBRECHT - B.-D. LA SOUJEOLE - CH. MOREROD - G. NARCISSE - E. PERRIER - L.-TH. SOMME - O.-TH. VENARD, *Thomistes ou de l'actualité de Saint Thomas d'Aquin*, Préface di Cardinal Christoph Schönborn, Postface de Geroges Cottier, Éditions Parole et Silence, Paris 2003. Sempre nel contesto dell'Ordine dei Predicatori e, in particolare, nel territorio della Provincia di Polonia si è tenuto un significativo Convegno internazionale capace di testimoniare della vitalità di san Tommaso tra i frati domenicani, cfr. M. PALUCH - P. LICHACZ (eds.), *Dominicans and the Challenge of Thomism*, Isnstytut Tomistyczny, Warszawa 2012.

⁴ Cf. J. MILBANK - C. PICKSTOCK, *Truth in Aquinas*, Routledge, London and New York 2001. Per un commento alla prospettiva ortodosso-radical ci permettiamo di rinviare a M. SALVIOLI, *Verso un tomismo post-secolare. Milbank interprete di san Tommaso d'Aquino*, Angelicum University Press, Roma 2014.

⁵ Cf., ad esempio, G. BARZAGHI, O.P., *Lo sguardo di Dio. Saggi di teologia anagogica*, Pref. del Card. G. Biffi, (Anagogia, 1), Cantagalli, Siena 2003 e ID., *Lo sguardo di Dio. Nuovi saggi di teologia anagogica*, Pref. del Card. G Biffi, (Anagogia, 3), ESD, Bologna 2012.

dell'Emilia-Romagna, celebrato a Bologna dal 3 al 4 dicembre 2013 e dedicato al tema “*Tomismo Creativo: Letture contemporanee del Doctor communis*”.

Diverse sono le motivazioni che hanno condotto i membri del Dipartimento di Teologia Sistemática, coordinati dal prof. fr. Marco Salvioi O.P. cui è stata affidata dal Direttore di Dipartimento la responsabilità organizzativa, a proporre un Convegno sulle interpretazioni contemporanee del pensiero teologico e filosofico di san Tommaso d'Aquino. Oltre al desiderio di rispondere alla riproposizione critica dell'Aquinate offerta dall'Enciclica *Fides et ratio* di san Giovanni Paolo II, valorizzando i tentativi di rilettura attualizzante realizzati nel contesto di diversi centri accademici fecondamente attivi, nella scelta del titolo *Tomismo creativo* ha avuto un certo peso anche l'esigenza di trovare una prospettiva capace di esprimere lo stile che progressivamente sta emergendo dal lavoro di ricerca e d'insegnamento del Dipartimento di Teologia Sistemática bolognese. Affidato perlopiù ai docenti appartenenti all'Ordine dei Predicatori, collaborando da sempre con l'attiguo Studio Filosofico Domenicano, negli ultimi anni il Dipartimento ha conosciuto una certa vitalità che ha portato i suoi membri a riconoscersi nell'esercizio di una certa creatività (teoretica e storico-ermeneutica) nella riproposizione del pensiero del grande Dottore medievale letto all'interno della tradizione tomista. Lungi dal riproporre, in modo quasi psittacistico, le conclusioni dei manuali *ad mentem Angelici Doctoris Divi Thomae* all'interno di argomentazioni appena trasformate dalle pressioni del linguaggio e delle forme contemporanee, lo stile del Dipartimento bolognese intende tener insieme il ritorno alle fonti con un'attenzione alle domande poste dall'attuale passaggio d'epoca. Uno stile quindi che accosta l'opera dell'Aquinate distinguendosi anche dal pur preziosissimo lavoro filologico compiuto in centri d'eccellenza come la *Commissio Leonina*, attualmente ospitata dal Convento di Saint-Jacques a Parigi, proprio in forza del desiderio di proporre la ricchezza dell'Aquinate nel dibattito contemporaneo, come efficace fonte d'ispirazione e vivo bacino di soluzioni alternative rispetto a quelle – spesso scadute in esiti nichilistici – abbracciate dal pensiero moderno e postmoderno. A quest'orizzonte di *desiderata*, ben ha ri-

sposto il Convegno di Facoltà, i cui partecipanti si sono quasi tutti espressi quanto alla fecondità dell'espressione *tomismo creativo*, che merita di essere valorizzata non da ultimo in risposta, come dicevamo, alla direzione indicata da *Fides et ratio*⁶.

II. Prima di prendere in considerazione le conseguenze della pubblicazione nel 1998 dell'Enciclica di san Giovanni Paolo II circa i rapporti tra fede e ragione, occorre brevemente considerare la relazione tra il pensiero dell'Aquinate e la cosiddetta questione postmoderna. Questo tema si è mostrato particolarmente fecondo soprattutto nei centri di studio anglo-americani, con la lodevole eccezione del lavoro del padre Olivier-Thomas Venard O.P., di cui diremo tra poco. In un contesto intellettuale che non è stato colonizzato dall'equivalenza tra pensiero postmoderno e pensiero debole come quello italiano, le domande poste dal pensiero postmoderno sono state recepite non solo in ordine all'esito nichilista, ma anche come occasioni per oltrepassare alcuni dogmi della modernità (centralità del soggetto, concezione progressiva della storia, privilegio della questione epistemologica, ecc.) cui si è cercato – da parte di diversi neotomisti concordisti – di adeguare lo stesso pensiero dell'Aquinate come se il tribunale della storia avesse decretato la vittoria senza riserve del pensiero dominante l'età moderna. Senza alcuna nostalgia neoromantica per un medioevo oramai irrecuperabile, alcuni studiosi hanno cercato di mostrare come la questione postmoderna poteva riaprire l'interesse per un pen-

⁶ Tra i volumi che hanno recepito il valore di *Fides et ratio* al fine di una reinterpretazione attualizzante della pagina tommasiana, cf. AA.VV., *Fides et ratio e San Tommaso*, Atti della I Sessione Plenaria, 23-25 giugno 2000, in «Doctor Communis», Pontificia Academia Sancti Thomae Aquinatis, Città del Vaticano 2001 e A. BAGOOD, O.P., *Tommaso 2000. La Pontificia Università San Tommaso in rapporto a San Tommaso alla luce di Fides et ratio*, Atti del Congresso, Roma 15-16 novembre 1999, Angelicum University Press, Roma 2004.

siero, come quello tommasiano, il cui sviluppo fedele è stato interrotto intorno al XIII secolo dall'imporsi del volontarismo e del nominalismo, che – secondo un'originale eterogenesi dei fini – hanno posto le basi per il sorgere dell'ambito secolare e delle scienze naturali, politiche ed economiche moderne⁷.

Al di là di quest'orizzonte macro-interpretativo, abbiamo trovato particolarmente significativo un articolo di Joseph Augustine DiNoia, O.P., sul rapporto tra il pensiero di san Tommaso d'Aquino e l'orizzonte contemporaneo, con particolare attenzione alle correnti più creative presenti nella teologia statunitense all'inizio degli anni Novanta del Novecento⁸. Il punto di vista dell'allora padre DiNoia, oggi Arcivescovo e Segretario aggiunto della Congregazione per la Dottrina della Fede, procede da una considerazione sul dibattito seguito dal Concilio Vaticano II a riguardo della sua interpretazione fondamentale. A fronte di una prevalenza, nell'immediato post-Concilio, dell'interpretazione fondata sul modello dell'*aggiornamento*, che perseguiva un progetto di modernizzazione della Chiesa secondo la logica della correlazione tra fede e cultura-ambiente⁹, con l'emergere della critica postmoderna della modernità la ripresa non-apologeti-

⁷ Cf. J. MILBANK, *Theology and Social Theory. Beyond Secular Reason*, Second edition, Blackwell Publishing, Oxford 2006 (la prima edizione risale al 1990, per quanto il pieno recupero del ruolo di san Tommaso nel pensiero del maggior teorico ortodosso radicale sia di qualche anno successivo).

⁸ J. A. DiNOIA, O.P., *American Catholic Theology at Century's End: Postconciliar, Postmodern, Post-Thomistic*, in «The Thomist» 54, 3 (1990), pp. 499-518, qui, 500: «There is a recovery of Aquinas underway, in connection with theological developments that encompass at least a measure of the refreshing postmodern agenda».

⁹ Cf. *ibid.*, p. 508. In questo contesto, per quanto il neo-tomismo fosse considerato come avverso sia al *ressourcement*, sia all'*aggiornamento*, la lettura «modernizzata» dell'Aquinate offerta dal tomismo trascendentale di Karl Rahner e di Bernard Lonergan era valutata come l'unica possibile interpretazione del *Doctor communis* proponibile nell'epoca post-conciliare.

ca della pienezza della tradizione cristiana compiuta da coloro che appoggiavano una lettura secondo il modello del *ressourcement* ha trovato nuovi e fecondi stimoli. Non da ultimo nel riprendere la polemica intellettuale contro la “modernità” del progetto neotomista condotta da Henri de Lubac, a favore di una lettura di san Tommaso, ad un tempo, più rispettosa del suo pensiero e più in sintonia con le esigenze della postmodernità. Il Convegno sul *Tomismo creativo* è stato in parte ispirato dall’orizzonte tratteggiato da questa pagina di DiNoia:

Can there be a Thomas after Thomism? Is there a post-Thomistic, or a at least a post-neo-Thomistic Aquinas? I shall argue that there is a post-Thomistic Aquinas, an Aquinas unencumbered by the enormous weight of commentary, debate, and systematization that has made his thought seem inaccessible to modern theologians and unusable for the theological work, an Aquinas who speaks with pristine clarity to a host of urgently postmodern theological questions. In fact, a growing number of Protestant theologians, Christian philosophers, and philosophical ethicists are beginning to read Aquinas in just this way. The early results are exciting and promising. [...] There is every reason to believe that Aquinas will have a significant and continuing role in these developments, particularly as ressourcement comes to terms with the advent of postmodernity¹⁰.

Quali sono le caratteristiche dell’interrogazione postmoderna che, lungi dal ricadere nell’abbaglio di una pre-modernità anacronistica e irripetibile, hanno contribuito concretamente ad una riproposizione creativa del pensiero dell’Aquinata? DiNoia ne elenca tre: a) l’abbandono di una concezione cartesianamente fondazionalista sul modello delle scienze dure, a vantaggio di una visione che sostenga un deciso ampliamento della ragione,

¹⁰ *Ibid.*, pp. 510-511, mentre alle pp. 512-513, DiNoia elenca i rappresentanti statunitensi delle tre categorie sopra menzionate.

b) la presa di coscienza del ruolo significativo dei testi e delle narrazioni nella costituzione del pensiero e della cultura e, infine, c) l'accertamento del contributo che le relazioni interpersonali e la comunità forniscono alla definizione dell'identità personale. In sintesi, al primato metodologico della coscienza e all'attenzione positivista ai puri fatti "bruti" è venuto sostituendosi un plesso aletico-culturale, costituito da significato, linguaggio e pratiche comunitarie, che meglio restituirebbe la realtà cristiana così come viene effettivamente vissuta e testimoniata¹¹. Per la prospettiva in cui il Convegno intende muoversi risultano poi particolarmente stimolanti le seguenti considerazioni di DiNoia quanto alla comprensione del compito della teologia filosofica nel contesto intellettuale che si è venuto ad affermare, in cui il rigore della riflessione è chiamato a relazionarsi intrinsecamente con l'origine vissuta, nella pratica cristiana comunitaria, dell'intero plesso dogmatico e della sua interpretazione attraverso l'*intellectus fidei* nella teologia. Secondo il teologo domenicano, infatti,

*Aquinas's vision of the fundamental and integral intelligibility of the mysteries of the Christian faith bears directly on non-foundationalist postmodern approaches to the explication of doctrine. In his employment of metaphysical and other conceptions in the service of this explication, he was careful to avoid forcing the Christian scheme onto a philosophical grid*¹².

In un certo senso, venendo alla seconda fonte d'ispirazione del Convegno, anche la valutazione d'insieme che emerge da *Fides et ratio* richiede una sorta di oltrepassamento dell'interpretazione neotomista del *Doctor communis* o, perlomeno, un suo riassetamento creativo. Non a caso, ci sembra, la sezione dedicata dal Pontefice a san Tommaso d'Aquino (nn. 43-44) s'in-

¹¹ Cfr. *ibid.*, pp. 513-514.

¹² *Ibid.*, p. 516.

titola «la perenne novità del pensiero di san Tommaso d'Aquino». Una novità destinata a permanere come tale nello scorrere dei secoli, la quale è colta nella sua ricchezza all'interno di una narrazione storica. Una prospettiva di prudente pluralismo che giunge, al numero 74, ad abbracciare pensatori differenti tra loro insieme ad una semplice menzione del *Doctor communis*. L'esemplarità di san Tommaso, per il pensiero filosofico e teologico, non coincide con un atto di esclusione, ma all'insegna della frase dell'Ambrosiaster «*omne verum a quocumque dicatur a Spiritu Sancto est*» (ST I-II, q. 109, a. 1, ad 1m) mostra come l'amore per la verità – di cui l'Aquinate è considerato “apostolo” – collabori ad unire, e non a dividere l'umanità¹³. In particolare, lungi dal voler legittimare la posizione delle “filosofie separate”, come nota Costante Marabelli l'Enciclica riconosce «a Tommaso d'Aquino un intuito profetico nella “conciliazione tra la secolarità del mondo e la radicalità del Vangelo” (n. 43). Questo intuito profetico attraversa il successivo “dramma della separazione tra fede e ragione” [...] e si ricollega al compito della teologia odierna»¹⁴. È a partire dall'esigenza di pensare insieme teologia e filosofia, nel tentativo di fuoriuscire dalla cultura secolarizzata sfociata nel nichilismo, che il Convegno – cogliendo lo stato di desolazione della postmodernità come un *kairos* – intende approfondire e dipanare quell'intuizione tommasiana, i cui effetti hanno attraversato l'epoca drammatica della separazione tra fede e ragione. In altri termini, riteniamo che l'Enciclica – facendo proprio il lessico del dialogo – voglia che il pensiero di san Tommaso sia restituito alla Chiesa nel confronto con le esigenze della teologia contemporanea per edificare

¹³ Sul rinnovamento del ruolo del tomismo nel contesto del legittimo pluralismo filosofico in relazione al Magistero, cf. H. E. ERNST, *New Horizons in Catholic Philosophical Theology: Fides et ratio and the Changed Status of Thomism*, in «Heythrop Journal» XLVII (2006), pp. 26-37.

¹⁴ C. MARABELLI, *Semantizzazione della ragione nell'enciclica «Fides et ratio»*, in «Teologia» XXIV, 3 (1999), pp. 320-333, qui, p. 328.

quella cultura post-secolare che, manifestatasi *in nuce*, ci attende ancora.

III. Veniamo ora alla presentazione degli studiosi che hanno presentato la loro relazione nella suggestiva Sala della Traslazione del Convento Patriarcale di san Domenico e dei principali contenuti dei singoli contributi¹⁵. Dopo il breve saluto del Card. *Carlo Caffarra*, Arcivescovo di Bologna, che ha sottolineato il valore imperituro dell'opera di san Tommaso, ormai riconosciuto come uno dei pochi *pensatori essenziali* della storia del pensiero occidentale, l'inaugurazione ufficiale dei lavori è stata affidata all'intervento dell'Arcivescovo domenicano *Jean-Louis Bruguès*, Bibliotecario e Archivista di Santa Romana Chiesa. In qualità di autentico discepolo dell'Aquinate, Mons. Bruguès ha presentato l'esigenza fondamentale del Convegno attraverso il riferimento all'esperienza e alla realtà, senza dimenticare di sottolineare la solitudine cui il cultore del pensiero di san Tommaso può andare incontro nella contemporaneità. Una condizione che, in ogni modo, è da considerarsi come un ulteriore motivo di perseguire una rilettura il più possibile creativa del Dottore comune, capace di confrontarsi fecondamente e apertamente con la modernità (scaturita dal nominalismo, evolutasi sulla scorta della secolarizzazione e della concezione messianica della tecnica, fino a pensarsi come un nuovo inizio).

Professore di *Religion, Politics and Ethics* presso la *University of Nottingham*, direttore del *Centre of Theology and Philosophy* del medesimo ateneo e maggior teorico di *Radical Orthodoxy*, probabilmente il più significativo movimento teologico anglo-

¹⁵ A questi abbiamo aggiunto il contributo di John Milbank, che non poté partecipare ai lavori del Convegno per gravi ed improvvisi problemi di salute, e quello di Antonio Olmi, che presenta il frutto di un intervento ai Seminari tenuti in preparazione del Convegno stesso. Al fine di onorare l'orizzonte internazionale su cui ha inteso muoversi l'organizzazione del Convegno, abbiamo deciso di lasciare che i diversi contributi risuonassero nelle lingue in cui sono stati concepiti e proposti.

americano degli ultimi cinquant'anni, John Milbank ha contribuito ad arricchire la nostra comprensione dell'Aquinate attraverso un ampio saggio dedicato alla metafisica trinitaria, condotto sullo sfondo del confronto col pensiero di sant'Alberto Magno. Benché questa prospettiva possa apparire anacronistica, Milbank intende mostrare che l'impianto trinitario – adottato dal giovane Tommaso nello *Scriptum super Sententiis* – continua ad animare il pensiero dell'Aquinate, a diversi livelli. Se così fosse, da un punto di vista ermeneutico e speculativo, più che meramente esegetico, si aprirebbe la possibilità di “trasfigurare” la nostra comprensione delle categorie ontologiche fondamentali in ordine alla loro origine e al loro fine, ossia la *Trinitas Deus*. In questo modo, attraverso la considerazione di testi perlopiù ignorati dalla recezione scolastica, si può iniziare a delineare una metafisica della struttura trinitaria partecipata nell'ente finito, al di là della separazione tra filosofia e teologia. La riflessione di Milbank, in un secondo momento, s'irradia nella forma di una complessa ricostruzione genealogica il cui esito – tra le diverse intuizioni che questa narrativa offre – consiste perlopiù nell'offrire, sulla scia della tradizione che si rifà a Proclo, una rappresentazione dell'Aquinate il più possibile prossima a sant'Alberto Magno e alla tradizione che a lui si rifà (Dietrich di Freiberg e Meister Eckhart). Una lettura che trova una chiave di volta nel riferimento al *Liber de Causis* e al pensiero di Dionigi pseudo-Areopagita, decisivo tanto per sant'Alberto quanto per san Tommaso, il quale risulta tanto più autenticamente aristotelico, quanto più emerge genuinamente neoplatonico. Dopo aver approfondito il tema della partecipazione e della metafisica teorizzata dall'Aquinate, Milbank può così mostrare come la completa integrazione del piano manifestativo e di quello processuale viene realizzata dalla metafisica trinitaria sottesa all'opera del *Doctor communis*, offrendo dal punto di vista del teologo britannico vie inedite per la soluzione delle principali aporie della metafisica. Chi conosce almeno l'opera scritta da Milbank insieme a Catherine Pickstock *Truth in Aquinas* non potrà che leggere in questo saggio una potente esplicitazione, nonché un decisivo approfondimento genealogi-

co, delle intuizioni presentate allora quanto alla metafisica trinitaria nell'Aquinate¹⁶.

Il padre Giuseppe Barzagli, professore di Metafisica presso lo *Studio Filosofico Domenicano* e di Teologia sistematica presso la *Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna* (Bologna), ha presentato un saggio di sintesi e di approfondimento teorico del peculiare stile di ripensamento dell'eredità tommasiana, elaborato nel contesto della *Scuola di Anagogia* fondata dal Card. Giacomo Biffi e diretta dallo stesso Barzagli. Si tratta del *tomismo anagogico*, che rappresenta il frutto speculativo più originale sorto nella Bologna domenicana degli ultimi decenni. Si tratta, in altri termini, di onorare il principio teologico fondamentale della Rivelazione attraverso una rigorosa impostazione filosofica che, rifacendosi formalmente alla metafisica (nozione di ente) e materialmente all'atto di creazione, trova una soluzione dialettica al testo capitale di *Ap* 13,8b nel momento in cui menziona il «libro della vita dell'Agnello, immolato fin dalla fondazione del mondo». Da questo punto di vista, suffragato da *Col* 1,15-20, il tomismo anagogico intende rispondere alla seguente domanda: com'è possibile che la croce di gloria di Cristo sia tale nello stesso atto creatore (e non come un mero duplicato gnostico)? Anagogicamente, ossia pensando *sub specie aeternitatis*, Barzagli ritiene di poter mostrare come la creazione e l'incarnazione non siano azioni diverse, ma distinte, giungendo così a fondare le espressioni *creazione redentiva* o *redenzione creatrice* e a rendere sostanzialmente intelligibili le espressioni neotestamentarie relative al *Disegno* o *Mistero* nascosto nei secoli eterni. Il saggio approfondisce poi i necessari corollari di questa potente restituzione teologico-metafisica del Disegno, come la nozione di *Exemplar*, il rapporto tra eternità e storia, nonché la relazione tra contemplazione e struttura originaria. Membro del *Centre of Theology and Philosophy*, il dottor Adrian Pabst è Senior Lecturer in Politics presso la *School of*

¹⁶ Cf. J. MILBANK; C. PICKSTOCK, *Truth in Aquinas*, cit., pp. 52 e ss.

Politics and International Relations della University of Kent (Canterbury). Pabst è uno tra i più brillanti dei giovani ricercatori che collaborano attivamente con Milbank ed è autore di uno studio fondamentale sul rapporto tra metafisica e politica, centrato sul tentativo di riportare al centro del pensiero la nozione di relazione¹⁷. Il saggio qui presentato procede dal rilevamento della disputa che sta avvenendo ai nostri giorni, in ambito occidentale e soprattutto statunitense, sull'interpretazione della posizione dell'Aquinate a riguardo della relazione tra natura e grazia. Si tratta, nel dettaglio, della contrapposizione di chi interpreta il pensiero di san Tommaso in ordine ad una giustificazione degli assunti liberali, accentuando così la distinzione tra fede e ragione, e chi invece – sulla scia del pensiero di Henri de Lubac – si mette alla ricerca di un'alternativa che scaturisce direttamente dalla correlazione tra fede e ragione. Per sostenere questa prospettiva, Pabst procede da una sorprendente rivalutazione del *Compendium Theologiae* di san Tommaso d'Aquino, in un modo piuttosto simile all'operazione compiuta da Milbank. Collocata in un orizzonte libero da ogni pregiudizio separatista, quest'opera presenta tre elementi caratteristici: la gerarchia dell'ordine dell'essere, la super-eminenza dell'Essere divino e della bontà e la partecipazione della creazione all'economia trinitaria. In questo contesto, d'ascendenza chiaramente neoplatonica, Pabst intende sottolineare soprattutto quella ch'egli chiama la metafisica tomista del moto, caratterizzata in senso trinitario. L'ultima sezione del saggio di Pabst, dopo aver allestito il confronto tra l'Aquinate e la Scuola francescana (Giovanni Duns Scoto e Guglielmo di Ockham), procede con l'illustrazione di una figura di modernità alternativa. Il *mainstream* della modernità, così come si è imposta in Occidente, si è prodotto – al di là delle pie intenzioni dei teologi francescani – grazie allo sci-

¹⁷ Cf. A. PABST, *Metaphysics. The Creation of Hierarchy*, Foreword by John Milbank, William B. Eerdmans Publishing Company, Grand Rapids, MI - Cambridge, U. K. 2012.

volamento dalla metafisica realista ed intellettualista all'ontologia volutarista e nominalista, che è anche all'origine della razionalità secolarizzata e del laicismo, nonché dell'attuale interpretazione dell'economia di mercato. Prima del neoplatonismo di Cambridge e dell'Illuminismo napoletano, la teologia domenicana, creativamente fedele all'Aquinate, può costituire una base affidabile per concepire un'alternativa alla modernità così come si è prodotta.

Riprendere in modo originale, nella fedeltà alla tradizione, il pensiero dell'Aquinate sulla fede per sciogliere un'apparente aporia nell'attuale dottrina della Chiesa è il compito che si è assunto padre Henry Donneaud, O.P., Professore di Teologia fondamentale presso l'*Institut Catholique de Toulouse* e autore di una significativa monografia sulla teologia della fede nel XIII secolo¹⁸. L'apparente difficoltà della dottrina contemporanea sta nel dover tenere insieme due noti principi come la necessità della fede teologale per la salvezza e la concreta possibilità offerta ad ogni uomo da Dio d'essere salvato. Si tratta, in sostanza, di ripensare i principi offerti dall'Aquinate per mostrare specularmente l'unità della fede teologale, che si esprime nella duplice modalità che Donneaud definisce "diurna" e "notturna". Alcune intuizioni di Jacques Maritain, svolte a partire dall'opera di san Tommaso, permettono al padre Donneaud di trovare una via percorribile. Si tratta qui di pensare la fede in una modalità che – nell'oltrepassare i limiti della coscienza e della concettualizzazione umana – consenta alla volontà di condurre l'intelligenza ad una conoscenza, per così dire, notturna del bene assoluto e divino, che si realizza in atto, per connaturalità, in quanto la volontà stessa è sanata dall'inter-

¹⁸ H. DONNEAUD, *Théologie et intelligence de la foi au XIII^e siècle*, (Bibliothèque de la Revue thomiste), Édition Parole et Silence, Paris 2006. Per una recensione dell'ampia opera, cf. D. BURRELL, *A Postmodern Aquinas: The Oeuvre of Olivier-Thomas Venard, O.P.*, in «American Catholic Philosophical Quarterly» 83, 3 (2009), pp. 331-338.

vento della grazia. Il saggio si conclude con una ripresa del problema dal punto di vista dell'essenza dell'unica fede teologica, che s'esprime secondo due regimi ineguali. Grazie all'originale ricerca del padre Olivier-Thomas Venard, O.P. – Professore di Nuovo Testamento e Direttore del programma di ricerca “La Bibbia nelle sue Tradizioni” presso l'*École biblique et archéologique française* di Gerusalemme – entriamo in una delle più frequentate aree di scambio del dibattito postmoderno. Si tratta, come il padre Venard ha mostrato nella sua imponente trilogia, di comprendere il ruolo del linguaggio e della letteratura nella scrittura, nel pensiero teologico/metafisico e nell'esegesi biblica praticata dall'Aquinate¹⁹. Dopo aver affrontato il plesso tra critica postmoderna all'enfasi razionalista della modernità e scoperta del valore filosofico e teologico della letteratura, Venard imposta la sua argomentazione secondo una sorta di chiasmo. In un primo momento, egli mostra come la letteratura possa essere interpretata come *Sacra Pagina* o *Sacra Doctrina*, con aperture non scontate nei confronti della ripresa dell'esperienza personale, dell'etica, della retorica, dell'estetica, della metafisica, della teologia e della religione all'insegna di un recupero del pensiero sulla tradizione (che fa tutt'uno con l'approccio ermeneutico al linguaggio introdotto da Hans-Georg Gadamer). In un secondo tempo, con procedimento inverso, il padre Venard legge la stessa *Sacra Pagina* come letteratura, ritornando sui temi della teologia, del linguaggio, della metafisica, dell'esperienza personale, dell'etica e dell'estetica. Alla luce di quest'analisi, non si tratta di ridurre l'Aquinate alla stregua di un letterato postmoderno, ma di sottolineare come – in forza della fede nel Verbo incarnato – il suo peculiare stile di scrittura diviene il tramite per un atto della ragione trasfigurata dalla Sacra Scrittura. Non solo, ma leggere san Tommaso nel contesto delle armoniche espresse dalla postmodernità significa

¹⁹ O.-T. VENARD, O.P., *Thomas d'Aquin, poète-théologien*, III voll., Ad Solem - Le Cerf, Genève-Paris 2001-2009.

sostenerne la critica alla modernità, aprire ad una nuova comprensione del discorso su Dio offerto dall'Aquinate stesso e liberarne l'ermeneutica dai pregiudizi concettualisti e positivisti della neoscolastica desiderosa di dialogare con le filosofie moderne. La ripresa creativa del pensiero di san Tommaso d'Aquino, ad opera del confronto con la postmodernità, offre da ultimo la possibilità di rivalutare l'argomentazione di *convenientia* ed il radicamento cristologico della ragione/*logos* caratteristici della migliore teologia.

Il saggio di Andrea Aldo Robiglio, Professore associato presso l'Istituto di Filosofia della *Katholieke Universiteit Leuven*, sposta l'attenzione sugli aspetti filosofici dell'opera dell'Aquinate. In particolare, l'argomento del contributo consiste nell'analisi del rapporto tra fenomenologia e tomismo nel contesto del pensiero di Léon Noël, considerato come un esponente decisivo della Scuola di Lovanio. Forte di una dettagliata analisi storico-filosofica, Robiglio riesce a mettere in luce la creatività dell'opera di questo esponente, pressoché sconosciuto, della Neoscolastica più intelligente, nonché di uno dei primi filosofi di lingua francese – se non il primo – che si rese conto del valore della fenomenologia husserliana per il rilancio della filosofia, al di là dei positivismi e degli empirismi dominanti la *Belle époque*, fino ai dibattiti degli anni Trenta del Novecento.

Mario Micheletti, già Professore ordinario di Filosofia morale presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'*Università di Siena*, ha scelto di contribuire al Convegno presentando il dibattito sull'etica all'interno del tomismo analitico. Un ambito di ricerca particolarmente vivo nel mondo di lingua inglese, in cui l'insegnamento dell'Aquinate risuona soprattutto nella discussione emersa intorno ai temi della legge morale naturale (John Finnis) e dell'etica della virtù (Alasdair MacIntyre). In questo quadro, la tesi proposta da Micheletti intende mostrare come, in un contesto di tipo teleologico, i due ambiti – pur riconoscendo un certo primato all'esercizio delle virtù – risultano tutt'altro che in contrapposizione. Il saggio intende mostrare come, lungi da prospettive consequenzialiste, la prospettiva aristotelico-tomista così com'è praticata da alcuni esponenti del tomismo analitico,

come Philippa Foot, possa essere sostenuta senza che sia compresa come un mero prolungamento del positivismo. Gli ultimi due contributi vanno considerati insieme, in quanto il primo di essi presenta la recezione del pensiero filosofico dell'Aquinate da parte degli studiosi della Cina continentale, mentre il secondo offre una presentazione del pensiero teologico e filosofico di san Tommaso ideata da un teologo italiano per l'ambiente accademico cinese. La vicenda della recezione cinese della filosofia tomista è stata presentata da Zhai Zhihong, Professore presso il Dipartimento di *Religious Studies* della Scuola di Filosofia della *Wuhan University*, mentre si deve al padre Antonio Olmi, O.P., Professore stabile di Teologia sistematica presso la *Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna*, la presentazione dell'Aquinate concepita in vista della sensibilità cinese. Tale obiettivo è stato perseguito attraverso il ricorso alle potenzialità dell'opera tommasiana, in riferimento sia all'ortodossia calcedonese, sia al tenore fondamentalmente sapienziale del pensiero, e per mezzo della mediazione offerta dalle catechesi pensate dal padre gesuita Matteo Ricci per gli uomini di cultura cinese. Anche a motivo dell'attenzione rivolta alla presenza del pensiero di san Tommaso (in Cina e per la Cina), riteniamo che il Convegno – salvo miglior giudizio del lettore – sia riuscito nel duplice intento di presentare alcune tra le migliori realtà di ricerca dedicate all'attualizzazione del pensiero dell'Aquinate e di affermare il paradigma stilistico del *tomismo creativo*.

Marco Salvioli O.P.

Milano, 28 gennaio 2015

Memoria liturgica di san Tommaso d'Aquino

AUTORI

BARZAGHI, GIUSEPPE: presbitero dell'Ordine dei Predicatori (Domenicani), Dottore in Filosofia (*Università Cattolica del Sacro Cuore* di Milano) e Teologia (*Pontificia Università San Tommaso* in Roma), è docente di Teologia Sistemática presso la *Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna* e di Filosofia Teoretica presso lo *Studio Filosofico Domenicano* di Bologna. Socio della Pontificia Accademia di San Tommaso d'Aquino e Direttore della *Scuola di Anagogia*, fondata dal Card. Giacomo Biffi. Tra le sue pubblicazioni: *Philosophia. Il piacere di pensare* (Il Poligrafo, 1999); *Oltre Dio. Ovvero omnia in omnibus. Pensieri su Dio, il divino, la Deità* (Barghigiani Editore, 2000); *Anagogia. Il cristianesimo sub specie aeternitatis* (ETC, 2002); *Maestro Eckhart. Invito alla lettura* (Edizioni San Paolo, 2002); *Lo sguardo di Dio. Saggio di teologia anagogica* (Cantagalli, 2003); *L'originario. La culla del mondo* (ESD, 2015).

BRUGUÈS, JEAN-LOUIS: già presbitero dell'Ordine dei Predicatori (Domenicani), Vescovo D'Angers, Segretario della Congregazione per l'Educazione cattolica, attualmente è Arcivescovo Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa. Ha insegnato per diversi anni Teologia morale fondamentale presso l'*Institut Catholique de Toulouse* e presso l'*Université de Fribourg* (Svizzera), dove è stato eletto professore ordinario nel 1997. Dal 1986 al 2002 è stato membro della *Commissione Teologica Internazionale* (Roma). Tra le sue opere ricordiamo il *Dizionario di morale cattolica* (ESD, 1994) e i cinque volumi del *Corso di teologia morale fondamentale* (ESD, 2004-2007).

DONNEAUD, HENRY: presbitero dell'Ordine dei Predicatori (Domenicani), Dottore in Teologia e professore di Teologia fondamentale presso l'*Institut Catholique de Toulouse*. Membro del Comitato di redazione della *Revue Thomiste*, per la quale ha scritto numerosi contributi, ha pubblicato la significativa monografia *Théologie et intelligence de la foi au XIII^e siècle* (Édition Parole et Silence, 2006).

MICHELETTI, MARIO: professore ordinario di Filosofia morale presso l'Università di Siena, sede di Arezzo. I principali temi di ricerca sviluppati fino a ora sono: filosofia analitica della religione; Platonici di Cambridge e Latitudinari inglesi del secolo XVII; etica delle virtù. Ha pubblicato diversi volumi, dei quali i più recenti sono: *Dai Latitudinari a Hume* (Benucci, 1997); *Filosofia analitica della religione* (Morcelliana, 2002); *Tomismo analitico* (Morcelliana, 2007); *La teologia razionale nella filosofia analitica* (Carocci, 2010).

MILBANK, JOHN: professore di Religione, Politica ed Etica presso la *University of Nottingham*, dove dirige il *Centre of Theology and Philosophy*. Considerato uno dei maggiori teologi contemporanei, Milbank ha attirato l'attenzione internazionale per la prima volta con *Theology and Social Theory. Beyond Secular Reason* (1990), considerato il testo che ha offerto le basi teoriche per il movimento conosciuto successivamente come *Radical Orthodoxy*. Tra le opere pubblicate in lingua italiana ricordiamo due volumi scritti con Slavoj Žižek, *La mostruosità di Cristo. Paradosso o dialettica?* (2010) e *San Paolo reloaded. Sul futuro del cristianesimo* (2012), pubblicati da Transeuropa, e *Il fulcro sospeso. Henri de Lubac e il dibattito intorno al soprannaturale*, a cura di M. Salvioli (ESD, 2013).

OLMI, ANTONIO: presbitero dell'Ordine dei Predicatori (Domenicani), laureato e dottore di ricerca in Filosofia, dottore in Teologia, è docente stabile di Teologia Sistemática presso la *Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna* (Bologna). Negli ultimi anni ha orientato la sua ricerca al fine di esplorare le possibilità di un confronto tra il pensiero tradizionale cinese e quello elaborato da san Tommaso d'Aquino. Oltre a diversi articoli su riviste specializzate, tra le sue opere segnaliamo: *La cristologia della Commissione Teologica Internazionale (1969-1999)*, numero monografico di *Sacra Doctrina*, 45 (2000); *Il consenso cristologico tra le chiese calcedonesi e non calcedonesi (1964-1996)*, Pontificia Università Gregoriana, 2003; ha poi curato la prima edizione italiana e, con Sun Xùyì, la traduzione di Matteo Ricci, *Catechismo. Il vero significato di «Signore del Cielo»* (ESD, 2013).

PABST, ADRIAN: *Senior Lecturer* in Politics presso la scuola di Politica e Relazioni internazionali dell'*University of Kent* (Canterbury) e membro del *Centre of Theology and Philosophy* (Nottingham). Oltre a diversi saggi su riviste specializzate, ha curato l'edizione di diversi volumi, tra cui *The Crisis of Global Capitalism: Pope Benedict XVI's Social Encyclical and the Future of Political Economy* (Wipf & Stock, 2011), ed è autore dell'importante monografia *Metaphysics. The creation of Hierarchy* (Erdmans, 2012).

ROBIGLIO, ANDREA ALDO: si è formato presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano dove si laureò con Adriano Bausola (1996). Successivamente, tra Parigi, Nimega e Friburgo, si è specializzato in storia della filosofia medievale, disciplina ch'egli ha insegnato nelle università di Friburgo in Brisgovia e Groninga. Dal 2011, egli è professore associato di Storia della filosofia rinascimentale presso l'Hoger Instituut voor Wijsbegeerte dell'Università di Lovanio, in Belgio. I suoi interessi si sono rivolti soprattutto a temi di antropologia filosofica, etica ed estetica. Tra le sue pubblicazioni, segnaliamo: *L'impossibile volere. Tommaso d'Aquino, i tomisti e la volontà* (Milano, 2002), *La sopravvivenza e la gloria. Appunti sulla formazione della prima scuola tomista - sec. XIV* (Bologna, 2008), *Con Dante. Contributo allo studio della filosofia romanza* (Ravenna, 2015).

SALVIOLI, MARCO: presbitero dell'Ordine dei Predicatori (Domenicani), è docente di Antropologia filosofica e Teologia fondamentale presso lo *Studio filosofico Domenicano* (Bologna), Antropologia Teologica presso la *Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna* e Teologia presso l'*Università Cattolica del Sacro Cuore* (Milano). È membro della *Scuola di Anagogia* (Bologna) e del *Centre of Philosophy and Theology* (Nottingham). Dal 2010 è direttore della Rivista *Divus Thomas*. Oltre a diversi saggi filosofici e teologici su riviste specializzate, ha pubblicato *Il Tempo e le Parole. Ricoeur e Derrida a "margine" della fenomenologia* (ESD, 2006); *L'invenzione del secolare. Post-modernità e donazione in John Milbank* (Vita e Pensiero, 2013); *Verso un tomismo post-secolare. Milbank. Milbank interprete di san Tommaso d'Aquino* (AUP, 2014).

VENARD, OLIVIER-THOMAS: presbitero dell'Ordine dei Predicatori (Domenicani), *ancien élève* dell'*École Normale Supérieure* (Saint-Cloud), *agrégé* di Lettere moderne, dottore in Lettere e in Teologia, vice-direttore dell'*École biblique et archéologique française de Jérusalem*. Qui è professore di Nuovo Testamento e Direttore del programma di ricerca "La Bibbia nelle sue Tradizioni". Oltre a numerosi articoli sulla teologia fondamentale e sul Nuovo Testamento (*Revue Biblique*, *Revue Thomiste*, *Nota et Vetera American Edition*), le sue principali pubblicazioni riguardano i rapporti tra letteratura, Bibbia e teologia (come la trilogia *Thomas d'Aquin, poète-théologien*, Ad Solemi - Cerf, 2001-2009), così come le relazioni tra ebrei e cristiani (*Nostalgie d'Israël*, « L'histoire à vif », Cerf, 2006; *Terre de Dieu et des hommes: écrits de Jérusalem 2001-2012*, Artège, 2012).

ZHÁI, ZHIHONG: professore presso il Dipartimento di *Religious Studies* della Scuola di Filosofia della *Wuhan University*. Tra le diverse pubblicazioni ed edizioni cinesi dei testi dell'Aquinate, qui ricordiamo *On Aquinas' Natural Theology* (2007) e *Thomas Aquinas and the Medieval Philosophy* (2010).

Il volume presenta gli Atti dell'Ottavo Convegno della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Bologna), organizzato dal Dipartimento di Teologia Sistemica per conoscere – sotto la cifra del *Tomismo creativo* – alcune tra le più feconde letture contemporanee del pensiero dell'Aquinate offerte dal panorama accademico internazionale. Dopo l'introduzione del Curatore, Marco Salvioi O.P., e il discorso d'apertura dell'Arcivescovo Jean-Louis Bruguès O.P., seguono i rappresentativi saggi di John Milbank, Giuseppe Barzaghi O.P., Adrian Pabst, Henri Donneaud O.P., Olivier-Thomas Venard O.P., Andrea Robiglio, Mario Micheletti, Zhai Zhihong e Antonio Olmi O.P.

Un volume decisivo per cogliere la vitalità e la fecondità del tomismo contemporaneo, capace di procedere dalle domande della postmodernità per proporre un pensiero capace di onorare il comune esercizio di fede e ragione.

ISBN 9788870948998



9 788870 948998

€ 28,00